

GIOVANNI CAMERI

GIORGIO VALUSSI (*)

Il pomeriggio del giorno di Natale lo trascorrevamo sempre assieme, con le rispettive famiglie: si trattava di una tradizione ormai consolidata. Quest'anno è mancato all'appuntamento, e non era da Lui. La sera della vigilia, improvvisamente, a conclusione di una breve malattia, ci ha lasciati, sgomenti di fronte ad un evento tanto prematuro quanto imprevisto. La vitalità che lo distingueva, e della quale non si poteva presagire un arresto così lacerante, l'aveva abbandonato.

Giorgio Valussi era nato il 4 febbraio 1930 a Trieste, dove aveva frequentato il liceo, impegnandosi già allora con caparbietà negli studi, dai quali ottenne risultati eccellenti. Iscritto all'Università di Trieste, seguì con impegno il corso di laurea in Lettere e Filosofia, ma l'inquietudine di fare sempre meglio continuò ad assillarlo: si era imposto di superare tutti gli esami mantenendo una media superiore al 27, indispensabile per ottenere le borse di studio alle quali non voleva rinunciare, per poter frequentare l'università senza ricorrere all'aiuto della famiglia.

Eppure in quegli anni, malgrado un impegno così gravoso, trovò il tempo e l'entusiasmo per dedicarsi ad attività ricreative e formative nel campo giovanile, dove già allora dimostrò capacità didattiche e organizzative, che in futuro avrebbe evidenziato in modo più compiuto.

La sua passione per la geografia nacque in un'angusta aula della vecchia Università, dove il prof. Giorgio Roletto, non più giovane, ma sempre maestro esuberante, trasmetteva agli studenti il suo entusiasmo per una disciplina che affascinò il Valussi, sebbene la sua estrazione culturale, prevalentemente umanistica, mal si conciliasse con l'indirizzo spiccatamente economi-

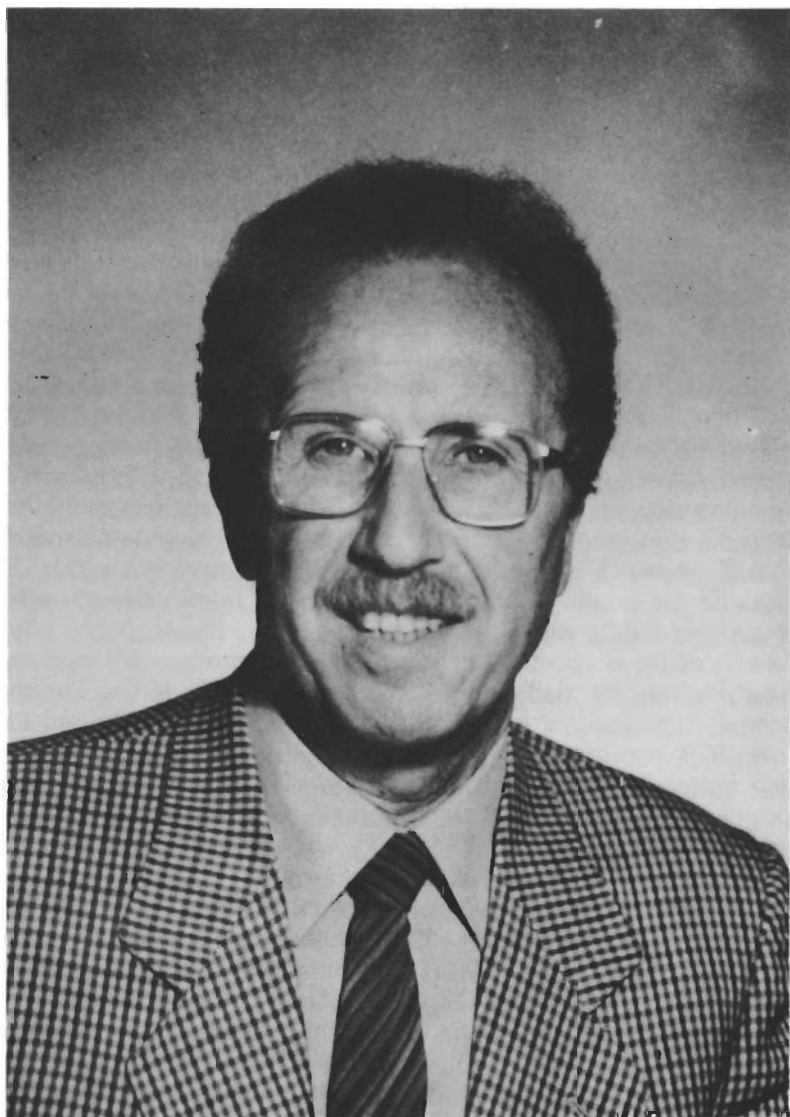
(*) Giorgio Valussi è venuto a mancare inopinatamente, a Trieste, il 24 dicembre 1990. Il «Bollettino», oltre che con questo articolo di G. Cameri, suo amico fraterno e in più occasioni collaboratore, ricorda l'illustre scomparso pubblicandone lo scritto che fu l'ultima sua fatica (v. in questo stesso fascicolo, alle pp. 443-455).

co previsto da tale insegnamento. Le sue qualità gli consentivano tuttavia di riuscire in qualsiasi settore decidesse di cimentarsi, tanta era la sua preparazione di base e l'impegno puntiglioso sul quale sapeva di poter fare assegnamento per raggiungere ciò che si proponeva.

Conseguì la laurea, a pieni voti, nel 1952, discutendo con lo stesso Roletto una tesi sulla Val Degano preparata tanto scrupolosamente che fu pubblicata, con particolare risalto, dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine. Iniziò subito l'attività di assistente volontario di Geografia e Geografia politica ed economica presso l'Università di Trieste, e nel 1955 ottenne anche l'insegnamento, quale titolare di Geografia generale ed economica, negli istituti tecnici. Dal 1967 al 1970 fu preside, negli stessi istituti, a Mestre e a Portogruaro.

Nel 1961, in occasione del XVIII Congresso Geografico Italiano, svoltosi a Trieste, collaborò attivamente alla sua riuscita, con l'incarico di vice-segretario, mettendo subito in risalto le sue elevate capacità organizzative. Sempre a Trieste fu professore incaricato di Geografia nella Facoltà di Scienze (1961-65) e di Geografia politica ed economica in quella di Giurisprudenza (1964-1971). Nel 1963 ottenne l'abilitazione alla libera docenza in Geografia economica e nel 1968 l'unanime dichiarazione di maturità dalla Commissione giudicatrice del concorso per la Cattedra di Geografia economica dell'Università di Roma. Nello stesso anno fu ternato per la cattedra di Geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce. Nel 1970 fu nominato professore straordinario di Geografia nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere di Udine (dipendente allora dall'ateneo triestino). Il raggiungimento della meta tanto attesa non attenuò il suo impegno, ma lo stimolò ulteriormente nell'intento di dare vita alle strutture necessarie per rendere efficiente il nuovo istituto, di cui divenne direttore. Nel 1971 fu anche preside di facoltà, carica che conservò fino al 1977. Si trasferì poi a Trieste, dapprima quale titolare della Cattedra di Geografia applicata e quindi di quella di Geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio, che era già stata del Roletto. Assunse poi la direzione dell'istituto. Nell'anno accademico 1989-90 ebbe la soddisfazione di vedere realizzato un altro dei suoi progetti, perseguito con la consueta tenacia: quello della Scuola a fini speciali per operatori economici dei Servizi turistici, inaugurata presso la sede di Gorizia dell'ateneo triestino, di cui assunse la direzione.

La feconda produzione scientifica di Giorgio Valussi si articolò in diversi filoni di studio e riguardò aspetti molto vari. Prevalsero, specialmente nel suo primo periodo di attività, gli studi legati ad interessi locali della regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo la tesi di laurea sugli *Aspetti geografici della Val Degano*, eseguì ricerche riguardanti le bonifiche del Timavo, i tipi di paesaggio del Carso triestino, i paesaggi e i generi di vita della Valcellina, l'artigianato friulano, le aree industriali della regione, i traffici portuali dell'Adriatico, l'insediamento urbano di Pordenone, l'area d'influenza della Fiera di Trieste, i fenomeni migratori, i problemi delle minoranze, per citare solo alcuni dei numerosissimi temi affrontati. Molti dei suoi lavori d'interesse re-



GIORGIO VALUSSI

gionale furono particolarmente apprezzati, anche da amministratori e operatori economici locali, che convennero sulla validità delle analisi effettuate dal Valussi di cui già conoscevano lo scrupolo di ricercatore diretto di buona parte delle informazioni utilizzate. I suoi lavori, supportati da diligenti riferimenti bibliografici e storici, s'imposero alla stima e alla considerazione anche in ambienti poco disponibili, in genere, ad accogliere contributi di provenienza accademica.

A coronamento di ricerche mirate a obiettivi particolari, provvide, su designazione dell'Almagià, alla redazione di un impegnativo quadro d'insieme con la monografia regionale Friuli-Venezia Giulia, della collana «Le Regioni d'Italia». Fu altresì opera sua il volume dedicato al Friuli-Venezia Giulia nella collana di bibliografie geografiche regionali. Operò anche con successo nel settore delle guide geografico-storiche, redigendo originali volumi per editori diversi, quali Le Monnier, Del Bianco e il Touring Club Italiano.

Ai confini dello Stato dedicò alcuni studi, apprezzati anche in sede politica, per i ben documentati contenuti. Spicca fra questi il volume *Il confine nordorientale d'Italia*, in cui emerge la vocazione del Valussi per l'analisi storica, evidenziata, del resto, anche in altri suoi lavori, quale premessa per ricerche antropogeografiche. Si trattò di un lavoro coraggioso, pubblicato in un'area in cui non erano ancora del tutto sopiti antichi antagonismi. Riuscì peraltro nell'intento di collocare in un unico quadro tutte le vicende di quel confine, dalle sue origini ai nostri giorni, secondo la metodologia e le prospettive proprie della geografia politica.

Le sue ricerche si spostarono, più tardi, nel settore dell'emigrazione e dei rientri degli italiani dall'estero: è di questo periodo la sua iniziativa riguardante il convegno sui fenomeni migratori che ebbe luogo sul Piancavallo, nel 1978, con un'ampia partecipazione di studiosi italiani e stranieri. Nella sua veste di coordinatore del Gruppo di lavoro AGEI sulla mobilità della popolazione in Italia, stimolò proficui contributi riguardanti la crisi delle aree di emigrazione, il riassetto dei territori spopolati, i rapporti tra mercato del lavoro e mobilità della popolazione.

Negli anni più vicini indirizzò il suo interesse nel settore delle ricerche sul turismo, di cui restano significative testimonianze in numerose sue opere e nei «Quaderni» editi dall'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste. Fra gli altri impegni di rilievo in tale settore va altresì ricordato il suo ruolo di primo piano quale coordinatore del Progetto strategico CNR «Turismo in Italia – Polo Nord-Est».

Giorgio Valussi si distinse anche per la sua capacità di promuovere una proficua collaborazione fra studiosi di indirizzo diverso, realizzando – come scrisse nella premessa a *L'Italia geoeconomica*, di cui curò l'assetto unitario – l'obiettivo di «cogliere il complesso delle interazioni tra economia, società e ambiente» valendosi della «capacità di sintesi che è il pregio peculiare delle scienze geografiche». Fu anche condirettore della collana «Geografia e società» dell'editore Angeli, alla quale non fece mancare la sua impronta nelle prefazioni di molte delle opere pubblicate.

Dei numerosi viaggi all'estero, effettuati per la partecipazione a convegni internazionali, di cui era spesso insigne relatore, ha lasciato molteplici relazioni e note, che riportano attente osservazioni e utili riferimenti. Particolare profitto seppe trarre da un viaggio che effettuammo assieme, nel 1976, attraverso numerosi paesi africani, allo scopo di verificare informazioni e affinare valutazioni che dovevano aggiungersi al materiale raccolto per la redazione dei due volumi su *L'Africa Nera* pubblicati nel 1988. In quel lavoro, che c'impegnò per oltre dieci anni, emerge la sua fiducia nell'uomo quale «grande elemento geografico», plasmatore dell'ambiente a dispetto di un determinismo del quale non volle mai riconoscere la preminenza.

Per l'originalità e il rigoroso contenuto delle sue trattazioni, Giorgio Valussi fu particolarmente ricercato da case editrici di grande prestigio: fra le altre, l'Istituto della Enciclopedia Italiana si valse del suo contributo in occasione dei periodici aggiornamenti di sue opere; l'Istituto Geografico De Agostini lo ebbe assiduo collaboratore per *Il Milione* e la *Grande Enciclopedia*, l'UTET per il *Grande Dizionario Enciclopedico*.

Nel campo della didattica i contributi di Giorgio Valussi furono innumerevoli, anche in veste di relatore in conferenze nazionali e internazionali. Si occupò altresì della redazione di libri-«scheda» destinati alle esercitazioni ed infine di libri di testo (in collaborazione con altri) per gli istituti tecnici commerciali e per i licei. Della straordinariamente intensa attività di Valussi in questo campo, e in quello dell'organizzazione dell'insegnamento della geografia e della difesa della disciplina nella scuola, diranno di più altri, in altre sedi.

La partecipazione di Giorgio Valussi ai congressi geografici italiani fu assidua ed impegnata: dal Congresso di Bari (1957) in poi non mancò mai il suo apporto di relazioni, comunicazioni, interventi. Marcato fu altresì l'indirizzo che impresse ai convegni dell'AIIG, due dei quali (Udine nel 1967, Grado nel 1988) si svolsero sotto la sua presidenza.

Congressi e convegni furono spesso la sede in cui espresse con calore i suoi orientamenti sugli indirizzi seguiti dalla geografia italiana. Non si può dimenticare in proposito la sconcertante franchezza con la quale indicava, senza esitazioni, quelle che riteneva manchevolezze e deviazioni. Sorprendeva la schiettezza dei suoi interventi, anche nel periodo in cui abbisognava degli indispensabili consensi per raggiungere la cattedra, alla quale aspirava con legittima impazienza: altri, in analoga circostanza, avrebbero certo usato più cauti giudizi nei riguardi della geografia «ufficiale»; ma quello che agli occhi di tutti sembrava un comportamento al limite dell'autolesionismo era in realtà il suo modo di contribuire a migliorare l'immagine e i contenuti della disciplina alla quale teneva particolarmente. Valussi ignorava volutamente l'arte del blandire: non era nel suo stile.

Con i collaboratori era esigente, né ci si poteva attendere diversamente: misurava la loro efficienza e il rigore scientifico con il metro che adottava per valutare se stesso. Era peraltro prodigo di consigli stimolanti, generoso nel trasmettere intuizioni originali e solerte nel seguire, anche con notevole

sacrificio del poco tempo disponibile, il buon fine delle iniziative suggerite. Pretendeva il meglio da loro, temendo che qualcuno potesse insinuare che il suo prestigio venisse speso per favorirli.

Agli insegnanti dedicò il meglio delle sue doti d'infaticabile propulsore d'iniziativa. Nel 1978 venne eletto presidente nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, nella quale profuse la sua appassionata attività accollandosi anche, a partire dal 1980, la direzione della rivista «La Geografia nelle Scuole».

I suoi interventi coraggiosi a livello ministeriale per difendere il prestigio della geografia nella scuola secondaria superiore e la sua collocazione di diritto nei programmi e negli orari di insegnamento non si contano. Le ultime battaglie combattute al riguardo, con l'impegno e la passione che gli erano propri, e gli esiti, inferiori a quelli attesi, prostrarono il suo spirito, pur avvezzo, da sempre, alle lotte. Non domo, tuttavia, in una sua nota apparsa postuma, nel primo fascicolo del 1991 della rivista, scriveva: «Ci sono [...] ancora margini d'iniziativa per sensibilizzare il Ministro, i parlamentari e l'opinione pubblica. In particolare è necessario sollecitare l'attenzione della stampa [...]». Purtroppo non ha avuto il tempo per utilizzarli come avrebbe saputo.

La prematura scomparsa di Giorgio Valussi ha privato la geografia, oltre che di un maestro di grande prestigio, anche del prezioso ulteriore contributo che il suo ingegno non avrebbe mancato di produrre. La geografia avrebbe certamente potuto avere ancora molto da Lui; ma io, che gli ero soprattutto amico, temo che ad essa abbia dato più di quanto doveva.

PRINCIPALI SCRITTI DI GIORGIO VALUSSI

- L'evoluzione delle attività economiche nella Val Degano con particolare riguardo alla vita pastorale*, Udine, CCIA, 1954, pp. 151 (Coll. «Tesi di Laurea», 2).
- Le bonifiche del Timavo e del basso Isonzo*, Trieste, 1956, pp. 76 («Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia dell'Università di Trieste», 16).
- La pietra calcarea in Italia e nel Carso Triestino*, Trieste, 1957, pp. 34 («Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste», 1).
- L'influenza delle variazioni di confine sul turismo nella Venezia Giulia*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1957, pp. 412-425.
- Alcune osservazioni sui campi solcati del Carso Triestino*, in «Atti XVII Congr. Geogr. Ital., Bari, 1957», III, pp. 199-205.
- Recente evoluzione del paesaggio umano nel Carso Triestino*, in «Atti XVII Congr. Geogr. Ital., Bari, 1957», III, pp. 377-383.

- Friuli-Venezia Giulia*, Torino, UTET, 1961, pp. 520; II ediz. riv. e agg., 1971, pp. 733 (Coll. «Le Regioni d'Italia», V).
- Guida all'escursione «A» sul Carso Triestino*, Trieste, XVIII Congr. Geogr. Ital., 1961, pp. 33.
- L'emigrazione in Valcellina*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1961, pp. 309-336.
- Aspetti geografici di una vecchia lite fra due comunità prealpine (Erto e Casso)*, in «Ce fastu?», Udine, 1962, pp. 103-116.
- I paesaggi e i generi di vita della Valcellina*, Trieste, 1963, pp. 131 («Pubblicazioni del Laboratorio di Geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste», 2).
- Note geografiche sull'artigianato friulano: i seggiolai di Manzano e i coltellinai di Mantiago*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1963, pp. 26-59.
- Recenti variazioni nel quadro geografico del Friuli-Venezia Giulia*, in «La Geogr. nelle Scuole», Novara, 1963, pp. 85-100.
- Il Friuli-Venezia Giulia. Sintesi monografica*, in «L'Universo», Firenze, 1963, pp. 213-246, 719-750 e 923-960.
- La torba nella nuova economia dell'Irlanda*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1964, pp. 181-200.
- Aspetti geografici del Mercato Comune Europeo dell'agricoltura*, in «La Geogr. nelle Scuole», Novara, 1964, n. 5, pp. 1-16.
- L'insegnamento della geografia nella prima classe della nuova scuola media*, in «Il Centro», Firenze, 1964, n. 1, pp. 25-38.
- Le aree industriali del Friuli-Venezia Giulia*, in «Atti XIX Congr. Geogr. Ital., Como, 1964», II, pp. 449-482.
- Friuli-Venezia Giulia. Guida storico-geografica*, Firenze, Le Monnier, 1965, pp. 65; III ediz., 1971.
- Risorse naturali e umane del Friuli*, in «Atti Uff. IV Settim. Soc. Cattolici Friulani, Tricesimo, 1964», Udine, 1965, pp. 159-176.
- L'opera scientifica di Giorgio Roletto*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1965, pp. 313-326.
- L'utilità didattica del film geografico*, in «La Geogr. nelle Scuole», Novara, 1965, pp. 140-149.
- I traffici portuali nell'Adriatico*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1966, pp. 37-49.
- Friuli-Venezia Giulia*, Roma, CNR, 1967, pp. 276 («Collana di Bibliografie Geografiche delle Regioni Italiane», IX).
- La Valcellina. Guida storico-geografica per il turista*, Pordenone, Del Bianco, 1967, pp. 47.
- Caratteri geografici dell'insediamento urbano di Pordenone*, in «Il Noncello», 24, Pordenone, 1967, pp. 3-21.
- L'area d'influenza della Fiera di Trieste*, in «Trieste Economica», Trieste, 1967, n. 3-4, pp. 3-19.
- L'area d'influenza della Fiera di Trieste*, in «Atti XX Congr. Geogr. Ital., Roma 1967», IV, pp. 113-140.

- Il riassetto amministrativo ed economico dei territori della Venezia Giulia annessi alla Repubblica Socialista Slovena*, in «Atti XX Congr. Geogr. Ital., Roma, 1967», IV, pp. 277-294.
- Il Friuli oggi*, in «La Geogr. nelle Scuole», fasc. spec. dedicato al XII Conv. AIIG, Novara, 1968, pp. 2-17.
- La casa rurale nella Sicilia occidentale*, con la collab. di ALLERUZZO DI MAGGIO M.T. e BONASERA F., Firenze, Olschki, 1968, pp. 192, ill. («Ricerche sulle dimore rurali in Italia», 24).
- L'industria degli alimenti surgelati con particolare riguardo al mercato europeo*, in «La Geogr. nelle Scuole», Novara, 1968, pp. 209-228.
- Portogruaro: cenni di geografia urbana*, in «Annuario Ist. Tecn. Comm. G. Luzzatto», Portogruaro, 1968, pp. 25-36.
- L'aggiornamento professionale del professore di geografia*, in «Cattedra», Roma, 1968, n. 1, pp. 205-225.
- Il territorio* [della provincia di Pordenone]. *Monti, fiumi, flora e magredi*, nel vol. *Pordenone*, Torino, Grafica Mod., 1969, pp. 97-120.
- I porti turistici nella realtà economica del litorale del Friuli-Venezia Giulia*, in «Atti Conv. di Studi per un sistema di approdi e porti turistici nella regione Friuli-Venezia Giulia (Monfalcone, 1969)», Gorizia, 1970, pp. 59-82.
- L'economia marmifera del Friuli-Venezia Giulia ed i mercati esteri di sbocco dei marmi italiani*, in «Atti Uff. II Conv. Intern. sui marmi del Friuli-Venezia Giulia», Trieste, 1970, pp. 59-82.
- Ambiente geografico generale* [del Friuli-Venezia Giulia], in «Encicl. Monogr. del Friuli-Venezia Giulia», I, parte I, Udine, Arti Grafiche Friul., 1971, pp. 19-56.
- La popolazione*, in «Encicl. Monogr. del Friuli-Venezia Giulia», I, parte II, Udine, Arti Grafiche Friul., 1971, pp. 759-804.
- L'economia marmifera del Friuli-Venezia Giulia*, in «Pietre», Milano, 1971, n. 2, pp. 22-37.
- Ricerca geografica e insegnamento universitario*, in «Atti XXI Congr. Geogr. Ital., Verbania, 1971», II, t. IV, pp. 7-67 (v. anche II, t. III, pp. 311-312, e t. IV, pp. 229-240).
- Il confine nordorientale d'Italia*, Trieste, LINT, 1972, pp. 329 («Pubblicazioni dell'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia. Serie Materiali», 3).
- Le direttrici dello sviluppo economico nel Friuli-Venezia Giulia*, negli *Atti della Tavola Rotonda di geografia applicata sul tema «Poli, assi e aree di sviluppo economico, con particolare riguardo alle regioni sottosviluppate»*, suppl. al «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1972, pp. 391-405.
- Il fenomeno migratorio in Friuli fra i processi di denaturalizzazione e di urbanizzazione*, in «Atti I Conv. IFRES, San Daniele del Friuli, 1972», pp. 104-129.
- Caratteri e funzioni del nuovo confine italo-jugoslavo*, in «Atti Conv. Internaz. su Problemi e prospettive delle regioni di frontiera (Gorizia, 1972)», Trieste, LINT 1973, pp. 61-85.
- L'attività scientifica del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano*, in «Mondo Sotterraneo», Udine, 1973, pp. 7-28.

- Gli Sloveni in Italia*, in «Atti IV Incontro Geogr. Italo-Sloveno (Pordenone, 1973)», Trieste, LINT, 1974, pp. 5-118.
- Il movimento migratorio*, in «Encicl. Monogr. del Friuli-Venezia Giulia», II, parte II, Udine, Arti Grafiche Friul., 1974, pp. 853-928.
- Il turismo*, in «Encicl. Monogr. del Friuli-Venezia Giulia», II, parte II, Udine, Arti Grafiche Friul., 1974, pp. 937-1020.
- Gli squilibri regionali derivanti dalla predominanza dell'economia agricola*, nel vol. *Aspetti geografici della politica regionale*, Napoli, Ist. di Geogr. econ. dell'Univ. di Napoli, 1974, pp. 119-138.
- L'escursione della Società Geografica Italiana nella Slovenia (15-20 aprile 1974)*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1974, pp. 115-145.
- Il contributo [di Olinto Marinelli] alla conoscenza geografica del Friuli*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1974, pp. 569-596.
- Nuovi orientamenti nella geografia dei confini politici*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1976, pp. 41-52.
- La geografia di fronte alle esigenze dell'interdisciplinarietà*, in «La Geogr. nelle Scuole», Roma, 1976, pp. 129-139.
- L'uso dei mezzi audiovisivi nell'insegnamento della geografia*, in «La Geogr. nelle Scuole», Roma, 1976, pp. 257-264.
- Il Friuli di fronte alla ricostruzione*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1977, pp. 113-128.
- Metodi e tecniche nell'insegnamento della Geografia*, in «La Geogr. nelle Scuole», Roma, 1977, pp. 2-21.
- Minoranze a confronto. Contributo alla geografia delle minoranze etniche sui due lati della frontiera italo-jugoslava*, Udine, 1978, pp. 68 («Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine», 3).
- Tipologia dei fenomeni migratori*, nel vol. *Italiani in movimento* (Atti del Conv. di studio sui fenomeni migratori in Italia, Piancavallo, 1978), Pordenone, GEAP, 1978, pp. 49-63.
- La mobilità della popolazione friulana dopo gli eventi sismici del 1976*, nel vol. *Italiani in movimento* (Atti del Conv. di studio sui fenomeni migratori in Italia, Piancavallo, 1978), Pordenone, GEAP, 1978, pp. 383-409.
- Friuli 1976. Una ricerca socio-economica su sei comuni dell'area terremotata*, I, *La mobilità della popolazione*, Roma, Conf. Gen. Ind. - Fed. Reg. Ind. Friuli-Venezia Giulia, 1979, pp. 9-59, 176-187, 224-241, 288-309, 372-393, 444-459 e 514-526.
- L'industria manifatturiera nel Friuli-Venezia Giulia. Un'indagine-campione 1976-77*, Maniago, LEMA, 1979, pp. 75.
- Il turismo della neve sul Piancavallo*, nel vol. *Piancavallo. Analisi di un territorio* (Atti II Conv. di studi sul territorio della provincia di Pordenone, Pordenone, 1979), Pordenone, GEAP, 1980, pp. 201-226.
- Le strutture della ricerca geografica in Italia*, nel vol. *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, AGEI, 1980, pp. 3-47.
- Gli squilibri regionali nella CEE*, in «La Geogr. nelle Scuole», Trieste, 1980, pp. 179-201.

- L'enseignement de la géographie en Italie*, in «Historiens et Géographes», Parigi, 1981, pp. 992-998.
- Grenzen und Kulturlandschaft: der Fall Friaul-Julisch Venetien*, in «Regio Basiliensis», Basilea, 1981, pp. 202-216.
- Friuli-Venezia Giulia* (guida), Milano, TCI, V ediz., 1982, pp. 11-35 e 44-79.
- La collaborazione economica del Friuli-Venezia Giulia con l'Austria e le prospettive di sviluppo*, relaz. presentata all'VIII Internationales Wissenschaftliches Treffen Alpen Adria (Graz, 1982), Udine, 1982, pp. 69 («Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine», 7).
- Aims, Content and Problems of Geography Teaching in Italy*, in HAUBRICH H. (a cura di), *International Focus on Geographical Education*, Braunschweig, Georg-Eckert Inst. für internationale Schulbuchforschung, 1982, pp. 186-192.
- L'economia costiera del versante italiano del Mare Adriatico*, in «Atti conv. internaz. sui problemi del Mare Adriatico, Trieste, 1983», pp. 13-61.
- The Perception of Hazard in Geographical Education: Research Methods*, in IGU – Comm. on Geographical Education, Londra, 1984, pp. 82-97.
- L'atteggiamento dei cittadini verso i parchi naturali: il caso del Friuli-Venezia Giulia*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1985, pp. 263-276.
- Lignano Sabbiadoro. L'economia turistica*, in «Raccontare Lignano», Lignano, 1985, pp. 25-26, 54-55 e 395-481.
- Trieste e la portualità del Friuli-Venezia Giulia*, in SORICILLO M. (a cura di), *Trasporti marittimi e portualità in Italia*, Napoli, 1985, pp. 533-604.
- Per una geografia del turismo in Italia*, Trieste, 1986, pp. 39 («Quaderni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste», 1).
- Lignano Sabbiadoro. Contributo per una geografia del turismo*, Trieste, 1986, pp. 100 («Quaderni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste», 2).
- Indagini socio-economiche sull'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste*, Trieste, Naturstudio, 1987, pp. 104.
- Lo spazio italiano*, in VALUSSI G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET Libreria, 1987, pp. 5-12.
- Popolazione ed economia*, in VALUSSI G. (a cura di), *L'Italia geoeconomica*, Torino, UTET Libreria, 1987, pp. 50-95.
- Friuli-Venezia Giulia*, in *L'Italia*, Novara, Ist. Geogr. De Agostini, 1987, pp. 142-164.
- L'impatto socio-economico. Il caso dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste*, Trieste, 1988, pp. 69 («Quaderni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste», 9).
- L'Africa Nera*, in collab. con CAMERI G., Torino, UTET, 1988, 2 voll., pp. 398, 416 (Coll. «Il Mondo Attuale»).
- Geografia oggi*, in «Geogr. nelle Scuole», Trieste, 1988, pp. 77-87.
- Turismo urbano: il caso di Trieste*, in collab. con MINCA C., Trieste, 1989, pp. 70 («Quaderni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste», 10).

Friuli-Venezia Giulia: regione-problema, in «Geogr. nelle Scuole», Trieste, 1989, pp. 4-17 (pubbl. anche nel volume omonimo, a cura di VALUSSI G.).

Questo elenco comprende solo i principali tra i numerosissimi scritti (oltre 400) firmati o siglati da Giorgio Valussi (senza contare le note anonime apparse nella rivista «La Geografia nelle Scuole»). Ne sono totalmente escluse note, recensioni, comunicazioni presentate nel corso di congressi, relazioni di viaggio; ne sono esclusi altresì molti scritti, anche notevoli, riguardanti la didattica e l'insegnamento della geografia.

GIORGIO VALUSSI. – Giorgio Valussi, professor of Economic Geography at Trieste University, unexpectedly and untimely died on December 24th, 1990, in that city (where he was born in 1930).

In the article the author runs through again the stages of the very active life of the deceased, who wrote over 400 works of which only the most important ones are quoted in the bibliography at the end of this article.

Most of his studies concern Friuli-Venezia Giulia; he minutely studied some particular aspects and areas of this region to which he also dedicated important overall volumes. Among the subjects to which Valussi brought about considerable contribution, we must remember those concerning political boundaries, emigration and tourism. He was also interested in some foreign countries, especially those belonging to Black Africa, where he travelled and about which he published two large volumes in cooperation with G. Cameri.

A special mention deserves the very intense and generous action developed by G. Valussi to organize geography's teaching and didactics, even as president (from 1978) of the Italian Association of Geography Teachers and editor of the review «La Geografia nelle Scuole».